

Caso Stamina: per capirci di più

Le staminali sono cellule indifferenziate che ancora non sono andate a costituire un particolare tessuto o organo del corpo umano. Esse sono in grado di replicarsi in un processo che potrebbe teoricamente riprodursi indefinitamente nel tempo. Due sono i tipi di cellule staminali: quelle embrionali e quelle adulte. Le embrionali, reperibili nei primi giorni dopo la fecondazione di un ovulo femminile da parte dello spermatozoo maschile, sono totipotenti e si possono trasformare in tutti i diversi organi e tessuti. Poi le staminali diventano dapprima multipotenti, poi oligopotenti e infine unipotenti: avranno cioè un indirizzo segnato e potranno trasformarsi soltanto in determinati organi o tessuti. Ci sono infine staminali che hanno un indirizzo segnato, ovvero riproducono solo sé stesse e sono presenti nell'adulto.

La ricerca su queste cellule scaturisce dalla constatazione che, con l'aumento della vita media in Occidente, si è assistito a un incremento delle malattie degenerative, soprattutto nei riguardi del sistema nervoso. Il settore della ricerca sulle staminali adulte ha guadagnato l'attenzione dei media e dei malati perché il professor Vannoni, associato di psicologia della comunicazione all'università di Udine, ha reso noto un progetto di ricerca per la sperimentazione di staminali mesenchimali adulte su malati di sclerosi laterale amiotrofica. La notizia ha ottenuto un deciso sostegno da parte dei malati e dei loro familiari che si sono rivolti alle istituzioni perché questo studio sia finanziato con un contributo di tre milioni di euro, ma anche una forte critica da parte del mondo scientifico.

Il metodo Stamina, di cui è stato richiesto nel 2010 il brevetto al Parlamento, è stato tuttavia fermamente criticato da due premi Nobel e dalla prestigiosa rivista *Nature* e da un documento firmato da molti ricercatori italiani del settore che lo ritengono un duplicato di precedenti e non correlati studi in proposito. Al momento si attende la valutazione dell'Istituto superiore della Sanità, organo scientifico del ministero omonimo. ■

